

IL BACCARINI

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Extra cost lapidem
Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova e dem. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 80 — 41 — 3 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { in terza " " 40 " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 Ottobre.

Varè e Villa

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 16.

Alle altre ragioni d'incertezze, ora se ne aggiunge una nuova, il dissidio sorto in seno al ministero, e che si cerca di tener celato, ma del quale è già trapellato qualche cosa nel pubblico.

Telegrammi abbastanza vivaci si sono scambiati in questi giorni, tra il ministro Villa assente, ed alcuno dei ministri che ora si trovano a Roma.

Saputosi questo l'opinione pubblica è subito andata in traccia del nome, e volle vedere nel ministro dissidente il Perez.

Eppure questa volta l'opinione pubblica si è ingannata. Col Perez vi sono dissensi e ragioni di dissenso note a tutti. Ma questo non corrisponde direttamente col Villa. È andato lunedì dal Cairoli per chiedergli se il discorso del Villa egli poteva interpretarlo, come un formale impegno ad abolire completamente il macinato, onde avere dal Cairoli la risposta affermativa.

Ieri, quando vennero i sunti estesi del discorso, e vide quasi elogiata la parte del Senato che votò col relatore Saracco, egli si sentì personalmente offeso da un collega del gabinetto. Il Perez, come si sa, fu in Senato della minoranza. Elogiare oggi, o soltanto riconoscer giusta l'opposizione della maggioranza al ministero Depretis, equivale al proclamare illogica, irragionevole ed ingiusta la condotta della minoranza e quindi quella del Perez.

Cairoli non potè dare risposta immediata al Perez, e fu stabilito che si attenderà il testo ufficiale del discorso, sia per risolvere qualche cosa, sia per chiedere al Villa delle spiegazioni.

Questo ho voluto narrarvi, perchè vediate che se l'opinione pubblica sentendo parlare di dissensi è corsa subito al Perez non aveva tutti i torti. Vengo ora agli altri dissensi, scoppiati in modo diretto.

Il ministro con cui il Villa si trova in urto è l'on. Varè. Da forse quindici giorni, fra i due, è una guerra a colpi di spillo, che s'è poi convertita in battaglia aperta.

Il Villa, come ricorderete, ha ideato una riforma delle circoscrizioni provinciali, ed il Varè ha sul tavolo il progetto per la riforma giudiziaria. La nuova circoscrizione deve essere la base di tutto il nuovo organismo, ma il Villa, come già vi scrissi altra volta, ideò il suo piano senza porsi d'accordo con nessuno dei colleghi, dimenticando che le amministrazioni della giustizia, della guerra, dell'istruzione, delle finanze, hanno pure bisogno d'una circoscrizione, ed è utile non solo, ma necessario, che in luogo di tante se ne abbia una sola.

Ora, la spensieratezza del Villa comincia a dare i suoi frutti. Egli pretende che il ministro della giustizia, accetti ad occhi chiusi la sua circoscrizione, e vi uniformi quella giudiziaria.

Il Varè, dopo averla esaminata, trova che la circoscrizione del Villa deve subire parecchie modificazioni, onde potersi adattare alla necessità della circoscrizione giudiziaria.

La questione dura da più giorni,

ed il Villa, per spingere il Varè a prendere una risoluzione, lasciò correr voce, si che taluni giornali la riprodussero, non voler saperne il Varè del progetto di Riforma elaborato dai Taiani.

Il Varè montò sulle furie, e fece subito smentire la diceria. Ma intanto tra i due è principiato uno scambio di telegrammi abbastanza vivi. Il Varè trova giudiziariamente assurda la circoscrizione Villa: il Villa trova amministrativamente impossibile la circoscrizione Varè.

Le cose sono a questo punto, ma si ha poca speranza che possano meglio istradarsi col ritorno del Villa a Roma. Il Varè ed il Perez ormai si trovano in urto col ministro dell'interno, e siamo troppo vicini all'apertura della Camera, perchè Depretis, Crispi e Nicotera non pensino ad approfittarne.

Le poste in Inghilterra

Il direttore generale delle poste inglesi ha testè pubblicato l'annua relazione postale dalla quale spogliamo queste interessanti notizie.

Nel regno unito vi sono 13,881 uffici postali, nei quali lavorano 45,947 fra impiegati, fattorini e messi.

Prima che si stabilisse la tassa uniforme di 10 centesimi per lettera in tutto l'impero britannico vi erano soltanto 4,028 cassette postali, mentre oggidì ve ne sono 25,767.

Le lettere, cartoline postali, giornali e stampati di ogni fatta distribuiti nel 1878 superarono il numero totale di un miliardo e mezzo.

In quel totale la città di Londra figura per 371,800,000, vale a dire per una media di 7,150,000 per settimana equivalente a più di un milione al giorno.

Si cita una compagnia che tutti i giorni riceve circa 3,000 lettere.

Dopo la riduzione della tassa di registro, che ebbe luogo nel 1877, il numero delle lettere assicurate e raccomandate, crebbe di tre milioni.

La tariffa delle lettere impostate dopo l'ora regolamentare venne diminuita notevolmente. Delle cassette speciali furono messe presso le stazioni di Charing Cross e di Cannon-Street, ove, pagando un soprataxa di sei pence, le lettere si possono impostare fino alle 8 di sera, vale a dire pochi minuti prima della partenza della valigia.

L'ufficio delle rifiutate ricevette 5 milioni di lettere che non poterono essere recapitate stante l'indirizzo difettoso e più di 500,000 lettere che contengono valori son rimaste giacenti ed aspettano di essere reclamate da coloro che le spedirono.

Nelle cassette postali si rinvennero 22,672 lettere prive d'indirizzo; 72,500 francobolli staccati e 18,252 oggetti diversi senza busta, nè indicazione di nessuna fatta.

Fra le lettere aperte per rinviarle ai mittenti, 38,300 contenevano valori non dichiarati e in una di esse trovaronsi 125,000 lire sterline in banconote, chèques e cambiali, nè si riesce a farsi una idea della distrazione di un privato che spedisce per più di tre milioni di valori ad un indirizzo sbagliato, e che fa l'economia di due pence (20 centesimi) piuttosto che fare registrare la sua lettera.

BACCARINI A BOLOGNA

Alfredo Baccarini nella sua infaticabilità non dimentica i suoi diritti di cittadino. Se a Ravenna, di fronte ai propri elettori ha parlato il linguaggio ufficiale di ministro, egli non ha dimenticato del pari che è ezindio il presidente dell'associazione costituzionale-progressista, dove espande la propria attività politica allorchè si trova lontano dal potere.

Il cittadino ed il ministro non si potevano però trovare divisi in due allorquando in Bologna di fronte alle consociazioni progressiste della Romagna e dell'Emilia, e a numerosissimi soci, egli esponeva i propri concetti.

L'attività di queste associazioni si deve meravigliosamente prestare all'accordo fra gli uomini di sinistra in un vero e saldo partito, che abbia programma preciso e proprio; soltanto in questo modo, il paese saprà dove scegliere in occasione di elezioni, e condannare così tutte quelle chiesuole che si formano in grembo alla sinistra.

Nel caso speciale l'esserne presidente onorario Benedetto Cairoli prova dove tanti progressisti sperino oggi per questo accordo; e quali simpatie prevalgano in queste associazioni.

È la volontà del paese che deve esplicarsi ed imporsi, quando gli uomini politici si arrabbatano fra di loro per questioni personali, ed avendo sempre la parola concordia sulle labbra non la spiegano giammai nei fatti.

Di qui la generale sfiducia in essi. È quindi appunto per questo che il discorso del ministro dell'interno a Villanova d'Asti per quanto abile e franco lasciò presso a poco il tempo che aveva trovato; il paese esige dei fatti.

La sua aspettazione non deve venire perciò delusa; ma intanto la incertezza domina ovunque.

Lo vediamo nel tentennamento dei vari giornali più autorevoli; lo vediamo nel contegno degli uomini politici.

Sotto quest'aspetto è doppiamente importante il discorso del Baccarini a Bologna.

Egli nel suo discorso non mancò di enumerare i vari lavori che pel miglioramento dello stato economico della nazione sono affidati al suo dicastero. Fautore del più largo decentramento che è nei voti dei cittadini, egli dichiara di avervi assai cooperato nel primo ministero Cairoli, come pure che assai vi coopereranno le nuove leggi da lui presentate sugli appalti, sulle bonifiche delle terre incolte, sulle concessioni di acque pubbliche, sulle espropriazioni per pubblica utilità, e per la riforma del genio civile.

In ciò il paese sa che cosa si vuole nell'alto, come apprenderà con piacere che si pensa alla siste-

mazione dei fiumi maggiori come il Po, il Brenta, il Tevere ed il Panaro.

Con ciò il Baccarini entra nel campo finanziario, poichè per questi lavori e per le ferrovie e per i porti, di cui disse che se la natura li pose provvidamente, hanno pure bisogni di gravi lavori per renderli atti ai bisogni dell'odierna marineria, occorrono denari.

È bella in questo proposito la asserzione che per questi lavori non vi è d'uopo di chiedere nuovi sacrifici alla nazione, poichè e coi 160 milioni di beni ecclesiastici tuttora disponibili, e colle somme del bilancio a questo fine disposte si potrà provvedere a tali lavori che chiama di creazione.

Egli precisò quindi maggiormente il piano finanziario, coll'abolizione totale del macinato: anzi a questo proposito giustamente osservava che la Sinistra commise un grave errore nel non abolirlo gradualmente appena giunta al potere.

Un partito che voglia rispettarsi non può rinunciare a questa riforma promessa già due volte dalla Corona.

Su di che devesi aggiungere che la Sinistra non in questa questione soltanto ma in quasi tutte mancò di energia, cosicchè appunto per questo trovasi molto scossa nell'opinione del paese, e quasi quasi pericolante.

Prendiamo quindi atto di quanto disse il ministro.

« Dichiarò che egli ed i suoi colleghi del ministero sosterranno per debito di lealtà l'abolizione del macinato come ha votato la Camera con provvedimenti che assicurino il pareggio del bilancio.

« Il pericolo per le finanze non sta, egli crede, in un deficit di cinque milioni ma nei grandi bisogni ai quali non corrispondono le entrate. Dice: che il partito moderato, quando il deficit era di duecento milioni, non fece l'avaro come ora consiglia per fare il bene del paese. »

Il programma del ministero è divenuto ora più esplicito; ma per questo appunto bisogna attendere trepidanti l'apertura della Camera, per vedere come si delinearanno le chiesuole in cui trovasi scissa la Sinistra.

Il discorso del Baccarini si presta a qualche osservazione anche nel riguardo degli uomini, che non mancarono di andare a Bologna per ascoltarlo e applaudirlo.

In questo senso ha una notevole significazione la presenza fra gli altri degli onor. Zanolini, Lugli, Basetti, Filopanti, Cocconi e Zanardelli.

Mostrasi in ciò una notevole tendenza a ritornare al punto dove si era prima del malaugurato voto del 10 dicembre. Ma se ciò è in parte confortante, prova dall'altra quanto sia difficile che qualche

altro gruppo influente si riconcili col ministero in modo che si formi di nuovo il nodo dei gruppi di Sinistra.

L'approvazione di alcuni conferma il timore sulla opposizione degli altri.

Ciò è doloroso; e occorre doppiamente perciò che il paese provveda da sè ai casi propri seriamente, apparecchiandosi con solerzia e avvedutezza a quelle elezioni generali che prima o dopo dovranno pure tenersi.

A ciò non può non cooperare un programma preciso ed esatto, attorno a cui si abbiano a pronunciare nettamente gli uomini politici.

CORRIERE VENETO

Interessi agricoli

Riceviamo la seguente Nota da persona più che competente nella materia, dal chiarissimo professor Antonio Keller della nostra Università.

L'egregio professore ci promette qualche aggiunta ad interessi di così alto ordine pubblico — noi le pubblicheremo con vera compiacenza.

Oggi (15 ottobre) la onorevole commissione, nominata dal Consiglio Provinciale di Treviso e composta dei signori cav. Balbi Vallier, cav. Caccianiga, cav. di Brolio, si è recata all'Istituto agrario Provinciale di Brussegana (Padova) per visitarlo e riferire in proposito, allo scopo, probabilmente, di vedere se e come si abbia a provvedere all'impianto di una scuola pratica di agricoltura anche nella Provincia di Treviso, secondando così le lodevoli intenzioni del ministero di agricoltura industria e commercio.

Intimamente convinto che senza istruzione, quindi senza scuola, l'agricoltura progredirà molto lentamente, pure ritengo che Treviso ci penserà sopra due volte prima di sobbarcarsi a spese per adottare il Progetto Ministeriale di massima offerto ad esam. per il quale « a giovanetti dai 12 ai 14 anni, raccolti in un convitto, verrebbe impartita, durante 3 anni, quella istruzione speciale che basti a porli in grado di dirigere la coltivazione del proprio podere (se figli di piccoli possidenti) o di fond. altrui in qualità di fattori per conto del proprietario, oppure assumendoli in affitto per proprio conto, secondo le consuetudini e le forme di contratto agrario predominante nella Provincia. »

La Scuola deve disporre di alcuni fabbricati (stabile capace di accogliere 20 a 24 alunni, ed una parte del personale addetto alla Scuola, un Direttore, due maestri, personale subalterno, una stalla, granaio, fenile, magazzini, concimaia, naia, cantina, ecc), e di un podere di almeno venti ettari nel quale tutti i lavori di coltivazione e tutte le operazioni usali di una azienda agraria devono essere eseguite dagli alunni.

Non mi fermerò, per ora, su quanto scrisse, sullo stesso argomento il sig. Dott. Lampertico nei fascicoli 8 e 9, anno XII dell'ottimo Bollettino del Comitato agrario di Venezia, Trieste, Selto

Barbarano, Marostica e Lonigo (Associazione invidiabile, nel Padovano non ancora raggiunta, quantunque la abbiano da molti anni i Liguri, i Siciliani ed altri), e non mi fermerò in quanto che il sig. Lampertico riserva il resto delle sue osservazioni pel prossimo fascicolo (N. 10). Mi basterà riportare qui le parole colle quali chiude la prima parte del suo studio: « Se proprio si vuole far godere ai nostri campagnuoli il beneficio della istruzione agraria, coi denari che si spenderebbero per il mantenimento delle Scuole Vicentine e, se occorresse, anche coi frutti del capitale d'impianto, non si potrebbe istituire delle rette di favore per le scuole che già esistono a Padova (Brusegana), a Brescia, a Bergamo, qualora fosse indubbio che i nostri giovani ne ritrarranno vantaggio? »

Osai dire che Treviso studierà bene il progetto ministeriale per un'altra ragione, e, non la taccio, anche per un po' di egoismo, o, per meglio esprimermi, per proprio interesse. La provincia di Treviso ha una *Scuola tecnica e pratica di viticoltura e di enotecnica* in Conegliano, scuola nella quale, non solo si formano abilissimi direttori di aziende e di Società enologiche, nonché valenti esecutori pratici della coltura della vigna e della preparazione e conservazione dei vini, ma eziandio, a merito di un corso di magistero di due anni, darà licenziati col titolo e coll'abilitazione per l'insegnamento della *viticoltura e della enotecnica*.

La Provincia di Treviso ed il governo concorrano anche con quanto sono o sarebbero disposti a spendere in una *Scuola pratica di agricoltura* al mantenimento della *Scuola di viticoltura e di enotecnica* in Conegliano, che ormai, per il Corso di Magistero, deve essere completata e portata al massimo perfezionamento.

Provincia e Governo dovrebbero assecondare questi desideri, in quanto che il Comune di Conegliano, il quale per la scuola attuale ha già esborsato L. 148,208, è disposto a spendere ancora nell'acquisto di un Poderi e nella costruzione di fabbricati, dei quali formerebbe parte uno stabile per convitto di 20 alunni. A lavori compiuti si tratterà di un sacrificio poco al disotto delle 200,000 lire.

Alla *Scuola di viticoltura e di enotecnica di Conegliano*, non v'ha dubbio manderanno alunni non pochi dei nostri possidenti, e la stessa Provincia di Padova la quale stanziò in bilancio, in aggiunta a quello che spende per l'Istituto agrario provinciale di Brusegana, L. 4000 annue per piazze gratuite da accordarsi ad alunni della Scuola superiore di agricoltura di Milano, nonché della Scuola di veterinaria di Milano e di Bologna.

Il concetto delle scuole speciali uniche va diffondendosi ogni giorno più; noi vediamo, ad esempio, e la R. Stazione botanica di Padova, e la scuola forestale di Vallombrosa e la Scuola zootecnica di Reggio d'Emilia per le quali il Governo ed altri Corpi Morali non badano a dispendi. Treviso cerchi di favorire il massimo sviluppo della *Scuola unica di viticoltura e di enotecnica di Conegliano*, dalla quale finalmente si avranno maestri che potranno essere messi senza gravi dispendi in molti Comuni alla testa di laboratori enotecnici, con campi sperimentali per la viticoltura.

Nell'opinione di concentrare tutte le forze al miglioramento ed al più ampio sviluppo delle *Scuole uniche speciali* che si hanno e che si apriranno, mi confortano le parole dell'illustre Grandea dette per le *Stazioni agronomiche* e per i *Laboratori agricoli* e che io credo applicabili a quella qualsiasi scuola: « Fare bene o non fare, tale deve essere la regola assoluta nel caso particolare; procedere altrimenti sarebbe compromettere gravemente l'istituzione stessa e ritardarne, forse per molto tempo ancora,

l'importazione definitiva nel nostro paese (Francia). Nulla è più pregiudizievole, in fatto, al successo di una idea che la sua realizzazione incompleta o difettosa. » Queste parole sembrano sieno note al sig. dott. Lampertico il quale studia il progetto ministeriale per la Scuola pratica di agricoltura da aprirsi a Vicenza. Il Consiglio Provinciale di Treviso le prenderà pure in considerazione e, col sig. dott. Lampertico, forse, ripeterà: « Approfittiamo per il momento delle *Scuole pratiche di Padova Brusegana*, di Brescia, di Bergamo. » Intanto, riguardo a quella di Padova potrei dire, che salvo poche modificazioni, essa si presta e benissimo per istituire *figli di piccoli possidenti*, gastaldi, agenti ed affittavoli.

L'Istituto agrario di Brusegana, nel suo Convitto, capace di 70 allievi, continuerà ad accogliere senza dubbio con piacere anche giovani dalle Provincie vicine; né della buona riuscita degli allievi si dubita, avendosi ormai delle prove, come non si dubita minimamente che quanto prima sarà provveduto a ciò che manca, cioè, ad esempio, ad una stalla conveniente, ad un letamaio normale, ecc. ecc. Brescia e Bergamo faranno lo stesso.

Avendosi in tal guisa le scuole speciali uniche, e scuole pratiche di agricoltura, per *figli di piccoli possidenti*, per gastaldi, per affittavoli, come si provvederà, o meglio come si dovrebbe provvedere all'istituzione agraria dei *figli di grandi possidenti*, e, ciò che più monta, alla formazione di maestri o di professori di agraria, di buoni impiegati amministrativi e giudiziari, di Sindaci e Segretari di Comuni rurali, che, in un paese eminentemente agricolo, dovrebbero pur intendersi di economia rurale? La risposta ad un'altra volta, se la cortesia dell'egregio Direttore di codesto reputato Giornale vorrà concedermela.

A. KELLER

La famiglia Rossi
Ecco alcune parole del *Rinnovamento* su quest'argomento di cui oggi si occupano tutti i giornali, e forma il discorso di tutti i circoli.

« Notiamo che le azioni del *Lanificio Rossi* perdono quasi un terzo del loro valore, essendo scese dalle nominali L. 1000 a L. 700. Ah, *merulus semper pagans!* »

Conegliano. — Martedì 21 corr. incominceranno gli esami di riparazione presso la R. Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano, e contemporaneamente, gli allievi del 2° e 3° anno prenderanno parte ai lavori di vendemmia e vinificazione presso la locale Società Enologica.

Legnago. — La sessione seconda del Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per i lavori urgentissimi di sottobanco in due tratti dell'argine destro di Adige nella località Drizzano-Legnago.

Montebelluna. — La Società Operata ha solennizzato domenica il diciannovesimo anniversario della sua istituzione, raccogliendosi numerosi soci a cordiale banchetto. Al banchetto pronunciarono applauditi discorsi il benemerito Presidente della Società Operaia sig. D. Monzeglio e l'egregio dott. Zeni, fl. di Sindaco.

Peschiera. — Annunziando all'Adige che lunedì a bordo del piroscafo sul Garda avvenne un fatto assai grave. Chi si fosse trovato nel battello che da Peschiera mette a Riva avrebbe provato un grande spavento.

Appena partì il piroscafo da Peschiera un chiuaso del diavolo con grida e minacce dei marinari mise in iscompioglio tutti quanti vi si trovavano; era un fuggi fuggi che sembrava un finimondo.

Con tutto questo ci si scrive che, con grande stupore degli abitanti, nessuno ebbe l'onore di vedere il comandante del piroscafo ad imporre l'ordine e la quiete.

Pordenone. — Leggesi nel *Tagliamento*:
Come al solito, nello Stabilimento della premiata Filatura di Torre, ebbe luogo la dispensa dei premi alle alunne ed agli alunni della scuola elementare mantenuta a spese dello stesso stabilimento a beneficio dei fanciulli e delle fanciulle ivi impiegati. La festa ebbe luogo con tutta solennità. Gli invitati, ed erano parecchi, signori

e signore che si occupano dell'istruzione primaria, al primo entrare nel paese di Torre, trovarono schierati gli scolari col loro maestro, ed in capo la musica dello Stabilimento, che al loro passaggio cominciò a suonare allegramente.

Il paese era tutto in moto, e sulle porte delle case e per le vie si vedevano donne, fanciulli e vecchi curiosi e partecipanti alla festa.

Novigo. — Da ieri 16 a tutto il 31 corr. nella Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi sarà aperta al pubblico la Mostra Provinciale di Belle Arti.

Venezia. — Fu firmato fra il municipio e il sig. Grünwald il contratto col quale il Comune vende a quest'ultimo gli stabili dal Ponte di S. Moisè fino alla Calletta dello Squero, col patto che egli abbia a costruire arretrandosi per la larghezza stabilita dal Consiglio, un edificio decoroso. Il progetto di ricostruzione dell'ing. incontra il pubblico favore.

Villafranca Veronese. — Il progetto per l'irrigazione di quell'Agro veronese non trova più il primitivo entusiasmo. Tutto va a rilento!

Così scrive all'*Arena*.

Padova 18 Ottobre

Chiusura del corso autunnale di ginnastica. L'altra mattina una folla di gentili signorine e un ragguardevole numero di rappresentanti del sesso maschile occupavano la sala del palazzo del Consiglio in Piazza Unità d'Italia. Si trattava del conferimento dei diplomi d'insegnamento alle maestre e ai maestri elementari che sotto la direzione del maestro Federico Cesarano compirono il corso autunnale di ginnastica, che il Ministero assegnò a Padova per le maestre di tutto il Veneto e per i maestri della provincia.

Alla solenne festa assistevano il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, il generale Di San Marzano con un capitano di stato maggiore, il prof. Coletti pel Consiglio scolastico, il prof. Vittanovich sopra intendente delle scuole comunali, il sig. Putti-Rizzardi pel Consiglio direttivo della R. Scuola Magistrale di Ginnastica, il prof. Turri per l'Associazione ginnastica e tutti i signori Allievi della R. Scuola Magistrale.

Il maestro Cesarano lesse una breve, chiara e confortante relazione, dalla quale apparve che assiduo e proficuo fu lo studio in questo corso per parte delle signore maestre e dei signori maestri.

Il prof. Andreasi, insegnante di pedagogia nella R. Scuola Magistrale di Ginnastica, lesse poi un discorso applauditissimo nel quale andavano del pari la erudizione, l'eleganza, e la profondità degli argomenti. Dimostrò la necessità di non trascurare l'educazione del corpo per un illusorio profitto dello spirito, e dimostrò acconciamente l'utilità della ginnastica per le donne. Ci dovette non poter dilungarci di più su questo discorso improntato a sensi liberali.

In seguito furono dispensati a tutte le maestre e a tutti i maestri i diplomi, taluni dei quali ottenuti con lodevolissimo numero di punti.

La musica militare rese più gradita questa festa.

Nomine. — Il dottor Marcellino Moggia fu abilitato all'insegnamento libero dell'ostetricia, presso la nostra Università.

Crepi l'astrologo! — L'inverno è qui; sono incominciate le giornate uggiose, colla piovra continua, col freddo che entra nelle ossa, col vento che sibila.

Con queste giornate così melanconiche si accoppiano tutte le altre disgrazie; quindi un ritardo notevole nelle corrispondenze. Quanto ne soffrì il giornalista, costretto ad attendere i vari giornali per ammanire notizie; Oh! se ieri mattina ho benedetto messer Domeneddio, se è vero che egli ci entri. Inoltre neve negli appennini ed acqua alta in Piazza a Venezia!

Il timore più serio è quello che poichè s'è incominciato così, la continui come nell'anno decorso.

Già finora Mathieu de la Drôme lo fa presentire; e a corroborare le sue asserzioni c'è anche un proverbio che dice:

Quando piove il giorno di S. Gal
Piove fin a Nadal.

E quest'anno ha incominciato proprio a piovere il giorno di S. Gallo! Crepi l'astrologo!

Canale Cagnola. — La Prefettura fa noto che venne in tempo utile presentata offerta del ribasso del 12,60 per cento sul prezzo di L. 16588,53 in cui è risultata la delibera provvisoria dei lavori di riparazioni all'argine sinistro del Canale Cagnola; e che quindi nel giorno di Lunedì 20 corr. alle ore 11 ant. nella residenza della Prefettura stessa avrà luogo il Reincauto dei lavori stessi.

La gara sarà riaperta sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà, seduta stante, a favore di chi avrà offerto più vantaggioso partito.

Rettore universitario. — Sappiamo che con decreto del 18 corr. venne nominato a Rettore della nostra Università il prof. Marzolo Francesco.

Questa nomina, che è un omaggio al voto del Collegio dei professori, riuscirà gradita a tutti coloro che desideravano di vedere il nostro Ateneo rappresentato da un uomo energico e di iniziativa.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale locale nella II quindicina d'ottobre 1879:

Mercordì 22 — Schiavon Antonio, detenuto, furto; Dott. Benedetti — Garbo Antonio e Rampin Santa, liberi, furto; Avv. Marin e Dott. Moro — Condera Luigi, detenuto, minaccia; Bottaro Apostolo, e Favaretto Rosa, detenuti, contr. amm.; Signorelli Giuseppe, questua; Dott. Moro.

Mercordì 29 — Silvestri Filippo, detenuto, ferimento; Avv. Maggioni — Meggiorini Maria, libera, ferimento; Donà Angela, detenuta, furto; Canton Chiara, detenuta, contr. amm.; Cecato Edoardo, detenuto, contr. amm.; Dott. Benedetti.

Venerdì 31 — Favaron Adamo, Boaretto Lorenzo, Sgaravato Alessandro, e Pilizza Angelo, liberi, ferimento; Avvocati Palazzi e Levi Bonajuto — Bilito Luigi, libero, contr. sanità, appello; Avv. Duse — Schiavon Teresa, detenuta, oziosità, e Faggian Pietro, detenuto, contr. amm., appello; Avv. Levi Bonajuto.

Il prezzo del pane. — Dura questione è invero questa del prezzo del pane! Tutti si lamentano, osservando che esso rincara di continuo anche allorché sui mercati diminuisce il prezzo del fumento, né diminuisce di prezzo se avvilisce il fumento.

A Padova però mostrano di occuparsene soltanto i cittadini, mentre in altre città se ne occupano anche le autorità municipali.

Ma per nulla il nostro è municipio modello! esso lo prova vivendo nell'Olimpo e nulla curandosi delle condizioni dei cittadini. Né io gli do torto; rappresenta esso quella classe denarosa, a cui di certo non fa danno qualche centesimo di più nel prezzo di qualche derrata; a che dunque occuparsi di chi non rappresenta?

A Milano la pensano diversamente. Ma già i Milanesi sono imbecilli! essi non sanno fare gli interessi propri né quelli della città!

La quella Giunta se n'è occupata tempo addietro, e riuscì ad ottenere qualche vantaggio nella diminuzione dei prezzi.

Adesso se n'è occupato lo stesso Consiglio comunale, dove il consigliere Massara non sdegnò di muovere una interpellanza sul vitale argomento. Paragonando i prezzi del pane di Milano con quelli di Parigi, quan-

tunque nella capitale francese il prezzo della man d'opera sia molto più caro che a Milano, concluse che bisognava esaminare quale è la causa determinante di tale brutta anomalità economica, e proponendo la nomina di una Commissione incaricata di studiare l'ardente questione e riferirne al Consiglio, suggerendogli acconci provvedimenti.

Invero il Sindaco dichiarò che l'unico mezzo per accorrere in aiuto degli operai era quello di procurare ad essi lavoro; il consiglio poi finì col votare ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio persuaso della necessità di studiare la questione del prezzo del pane, delibera la nomina della Commissione la quale faccia una inchiesta sulle condizioni della panificazione milanese, riferisca e proponga. »

A Milano dunque se ne occuparono sempre Giunta e Consiglio Comunale; a Padova dei bisogni pubblici si ride.

Non c'è nessun consigliere che richiami all'ordine i despoti del nostro municipio?

Il Diario di P. S. non registra che la contravvenzione ad un esercizio per protrazione di chiusura del proprio esercizio e l'arresto di un individuo perchè senza recapiti.

Una al di. — Tra un principale e un giovane commesso indelicato:

— Ernesto, grazie alla vostra giovane età ho ritirato la querela di truffa. Andate a farvi impiccare altrove.

— Ah? principale, quanta riconoscenza!... (pausa) potreste farmi una lettera di raccomandazione per un'altra casa di commercio?

Bollettino dello Stato Civile
del 15.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Matrimoni. — Biscaro Francesco di Angelo, impiegato, celibe; con Zecchini Maria fu Antonio, civile, nubile — Pigorini Luigi di Luciano, professore, celibe; con Martinati Leonessa fu Pietro, possidente, nubile — Nardo Andrea di Vincenzo, calzolaio, celibe; con Galiazio Antonia di Giobatta, sarta, vedova.

Morti. — Mellere Ernesto di Francesco, d'anni 25, civile, nubile — De Novecchio Giorgio fu Giovanni, d'anni 66, civile, coniugato — Marigo Caterino fu Giovanni, d'anni 71, industriale, celibe — Doveri-Benetton Regina fu Carlo, d'anni 78, domestica, vedova. Tutti di Padova.

Fracastoro Conte Nestore di Giovanni, di giorni 21; di Verona.

Processo Fadda

Udienza del 15 ottobre

La seduta si apre alle 10.45 colle solite formalità.

Il Cardinale domanda la parola, che gli è concessa.

Mi meraviglio, dice, che il signor avvocato Lopez mi ha trattato così male; mentre tempo fa mi si presentò nelle carceri nuova facendomi la proposta di difendermi.

Il presidente gli risponde che l'avvocato Lopez era stato incaricato della difesa d'ufficio essendosi ammalato l'avvocato Ranzi.

Lopez soggiunge d'aver rifiutato subito la difesa del Cardinale.

Vari testimoni domandano di venire licenziati.

Prende quindi la parola l'avv. Ponsiglioni della parte civile. Egli esordisce dicendosi amico sin dall'infanzia di colui, cui ora viene a rendere questo tributo d'affetto. Volge un elogio ai difensori, specialmente all'avvocato Pessina. Dichiara che è suo compito di rivendicare e conservare pura, immacolata la memoria del Fadda.

Passa a fare una viva descrizione della scena dell'assassinio del 6 ottobre. Ricorda a proposito un altro delitto immane commesso in simili circostanze.

In ambidue i delitti, si dice, gli assassinati resistettero fortissimi al pugnale dell'assassino e fecero sì che i colpevoli non potessero rimanere impuniti.

Di Roma, dove fu commesso il delitto, tutte le voci, gli indizi, i sospetti conducono a Cassano all'Jonio ove fu architettato.

Lesse la biografia che è tutta un elogio al capitano. E continuando dipinge vivamente per antitesi la Raf-

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia
PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI
 del farmacista **BOCCA GIOVANNI**
 20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI
 TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!
 Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Ricord, Fabr, Giraudeau, Will, ecc.**
Essire antivenerico vegetale d'Hyssyr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, rocio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruo, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaivo e cubeba** nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolericco, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Essire** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni, calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (**Dottor Huncfeld**) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19^a edizione.
Balsamo virile d'Hyssyr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'ulbero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19^a edizione, 1879.
 L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocimento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.
Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte
 N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Maupertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!
Venezia, Farmacia Bötner. 2031

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smerker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo a sua la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del **CARBON FOSSILE** della miniera di Vinas, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

- RASTELLATO, MONTE E POLVERE**
 La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito** in **Venezia**.
 La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.
- CERTIFICATO**
 « Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:
 « 04 0,0 acqua
 « 63 0,0 cenere
 « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
 « 2.843 di legno dolce.
 « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
 « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
 « 140 6 0,0 Gaz combustibile
 « 196 0,0 Catrame
 « 04 0,0 Acqua
 « 654 0,0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
 « 63 0,0 Cenere
 « 59.1 0,0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

Collegio Convitto Maschile Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.
 È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879-80. Nell'interno del Collegio vi sono: **La scuola elementare e la scuola commerciale**: vi si ammettono anche **allievi non convittori**, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.
 Durante le vacanze autunnali poi, havvi una **Scuola preparatoria** agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un **Corso regolare di lezioni** su tutte le materie che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce **gratis** il programma a chi ne faccia richiesta.
 2040 **Il Direttore B. GORNO.**

Aspiranti Segretari Comunali **AVVISO FARMACIA DUE GIGLI**

CORSO PREPARATORIO
 Presso la Direzione dell'accreditato Periodico **Il Nuovo Monitore degli Impiegati**, che con tanto meritato successo si pubblica da due anni in Firenze, è attivato un Corso completo per corrispondenza, preparatorio agli esami pel conseguimento della patente d'idoneità all'esercizio dell'impiego di Segretario Comunale sotto l'abile direzione ed sperimentata e conosciuta capacità di distinti professori alla modica tangente di sole complessive L. 65 (sessantacinque), pagabili in tre rate eguali.
 Nel raccomandare ai lettori del nostro Periodico il Corso stesso, li preveniamo che per la corrispondente iscrizione od ulteriori chiarimenti dovranno rivolgersi alla Direzione del suddetto **Nuovo Monitore degli impiegati — Firenze.**

Via Maggiore Padova
 Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto-animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.
 Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.
PIETRO TREVISAN
 Farmacista
 (2063)

Italian Condensed Milk Company
LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA' **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA
Economia.
 Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.
Comodità.
 Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infuso di caffè di thè, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.
Purezza.
 È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0,0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.
 Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1 1/2 Kilo.
 Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — **Depositi in Padova**: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - **Deposito in Rovigo** A. Di-gon 2029

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Promuove l'appetito.
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Si conserva inalterata e gazosa
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino
 Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete** — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa** Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLOR SANTÈ S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da **M. S. Umberto I**

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
 Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni mistiche, deboli o debilitate, ecc. È p. ovato essere p. nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, premi. in più Esposizioni Approvata dalle primarie
 Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

ed a quella Universale di Parigi 1878
 Autorità Mediche d'Europa
 Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
 Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso del prodigioso **FLOR SANTÈ**.
 Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — **Pordenone**, presso la farmacia **Roviglio Adriano**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.